

## Approfondire 1.1. Io in musica

### Io in musica: le ragioni di un percorso

Questa scheda di ascolto è stata progettata nell'ambito di un itinerario didattico realizzato in una scuola superiore e finalizzato ad avviare un percorso di autovalutazione teso alla valorizzazione dell'identità musicale del singolo all'interno del gruppo classe. Ed è proprio in riferimento ai gusti musicali di quella fascia di età (14-19 anni), coincidenti per lo più in canzoni popular, che è stata progettata la scheda in questione.

I ragazzi hanno svolto questo percorso di ascolto confrontandosi con le canzoni considerate importanti da ogni membro della classe, chiamati a condividere la loro musica, quella che avrebbero portato su un'isola deserta. In questo modo alla fine del percorso, individuate le cinque più belle e le cinque più brutte nella compilation della classe, ciascuno ha potuto confrontarsi con sé stesso, analizzando il profilo della propria identità musicale che gli stili di ascolto delle canzoni scelte contribuivano a delineare.

### Come è stata progettata questa scheda

La scheda appare suddivisa in settori che delineano diverse prospettive d'uso dell'oggetto musicale: una dimensione psicologica, cosa mi dice, suddivisa in sensazioni di movimento, produzione di immagini e sinestesie, emozioni, come previsto dall'analisi delle reazioni all'ascolto proposta dallo psicologo Michel Imberty (1986); una seconda sezione analitica, come lo dice, articolata in macrocontenitori (sound, ritmo, melodia, testo) che sottintendono un ascolto di tipo globale. Il terzo contenitore, come funziona, è stato progettato come esclusione dei primi due, per raccogliere quegli eventuali indizi (relativi all'individuazione di un genere, di una forma) connessi al livello

di competenza musicale specifica e al grado di familiarità dell'ascoltatore con il genere proposto.

### Come utilizzarla

La scheda va compilata rapidamente, subito dopo l'ascolto integrale del brano, in quanto intende fotografare l'atto di ascolto nella sua immediatezza. Le valutazioni vanno espresse in una scala da 0 a 5, compilando solo quelle voci che si ritengono chiamate in causa. Ad esempio, nel caso si fruisce la musica senza preoccuparsi del testo (come spesso accade quando si ascolta un brano in lingua straniera), il parametro testo non va ovviamente considerato, indicando semmai un eventuale interesse per la qualità timbrica della voce (sound).

### Attività

Prova anche tu: condividi con i tuoi amici la tua musica del cuore. Ascoltate insieme i brani che avete scelto e fotografate le vostre impressioni d'ascolto compilando la scheda e utilizzandola come spunto per una successiva discussione sui vostri stili di ascolto e gusti musicali.

Prova a rispondere: la compilazione della scheda di analisi come influisce sulle tue condotte di ascolto?

- È ininfluente.
- Riflette effettivamente i meccanismi di ascolto, accentuandone la consapevolezza.
- Modifica le tue condotte, inducendoti a porre maggiore attenzione a dimensioni solitamente trascurate. Indica quali.

## Scheda di ascolto

Dati dell'ascoltatore  M  F Età ..... Data .....

Titolo del brano .....

Autore/Gruppo.....

### cosa mi dice

#### Sensazioni

Indica in quale di queste frasi ti riconosci di più  
(scala da 1 a 5)

- È una musica che mi suggerisce immagini

(indica quali)

- Mi fa muovere: si ascolta con il corpo

- Fonde sensazioni

– Chiara – Scura

– Aspra – Dolce

– Lieve – Pesante

– Morbida – Spigolosa

#### Emozioni

Descrivi le tue emozioni combinando i seguenti indicatori

– Rabbia

– Paura

– Serenità

– Gioia

#### Strutture

Indica qual è la struttura prevalente  
(scala da 1 a 5)

- Sound

- Strumenti

- Voce

- Coro

- Ritmo

- Melodia

- Testo

### come funziona

#### Forma, stile e osservazioni

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

#### Stile di ascolto prevalente

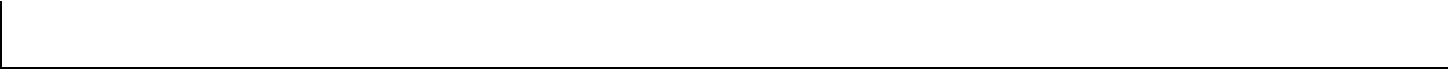
- Iconico (immagini)
- Cinestetico (movimento)
- Sinestetico (sensazioni)
- Verbale (testo)
- Musicale (come funziona)

#### Giudizio sintesi

- Mi piace

- Non mi piace

- Indifferente



## Riferimenti teorici

Oltre al già ricordato richiamo ai meccanismi di significazione simbolica studiati da Michel Imberty, evidenziamo come la nostra richiesta di descrivere le proprie emozioni si riferisca a quanto teorizzato da Daniel Goleman in riferimento a quella che egli definisce "intelligenza emotiva". La richiesta di descriverle utilizzando la combinazione di pochi indicatori si rifà agli studi condotti da Patrick N. Juslin sull'individuazione delle emozioni primarie in musica. □ La tipologia dei diversi stili di ascolto da noi proposta nasce dalla volontà di esplicitare l'identità musicale di ciascuno valorizzandone l'individualità, rifacendosi in questo a quanto proposto dalle ricerche condotte in merito ai distinti stili percettivi, cognitivi e di apprendimento; non ultima ricorderemo la distinzione proposta da Gardner in riferimento alle intelligenze multiple.

- Reazioni all'ascolto: □ M. Imberty, *Suoni, emozioni e significati*, CLUEB, Bologna 1986.
- Intelligenza emotiva □ D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano 1996.
- Emozioni in musica □ P. N. Juslin, *Communicating Emotion in Music Performance: A Review and a Theoretical Framework*, in P. N. Juslin, J. A. Sloboda (eds.), *Music and Emotion*, Oxford University Press, Oxford 2001.
- Valorizzazione dell'individualità, □ stili di ascolto (stili percettivi, cognitivi, di apprendimento ecc.): □ S. Lucchetti, *Giocare la musica*, Pensa MultiMedia, Lecce 2007.
- Teoria delle intelligenze multiple: □ H. Gardner, *Formae mentis*, Feltrinelli, Milano 1987.